

perlocchè adunatafi effettivamente la comitiva al luogo di unione indicato, sebbene tutti soffriffero del freddo, stavano però bene, ed erano assai vegeti, avendo lo stesso M. Buckan ricuperate le sue forze più speditamente di quello che sarebbesi potuto sperare.

Erano quasi le ott'ore della sera, facendo però ancora giorno abbastanza, allorchè cominciò a marciare questa picciola truppa per attraversare la valle, e M. Banks si prese la cura della retroguardia, per impedire che non rimanesse qualcuno indietro, precauzione che bentosto vedrassi quanto fu ben pensata. Il Dottor Solander, che col suo maestro Linneo avea scorso più di una volta le montagne, le quali dividono la Svezia dalla Norvegia, sapeva benissimo che un gran freddo, sopra tutto unito alla fatica, produce nelle membra una stupidizza e un torpore quasi insuperabili. Egli cominciò dunque a scongiurare i compagni a non fermarsi in verun conto, per qualunque pena che sentissero, e per qualsivoglia sollievo che sperassero in un riposo affatto allora micidiale. Badate bene, ve ne scongiuro, egli andava dicendo: chiunque si porrà a sedere, dormirà di sicuro, e colui, che si addormenterà, non si potrà svegliare mai più. Dopo un tale avviso, che intimorì tutti, seguitossi alla meglio a camminare; ma erano essi tuttavia sulla  
rupe,